

# Gazzetta del Sud *online*

venerdì 2 luglio 2010

## Pedaggi, Roma non ci sta «Disparità tra Nord e Sud»

### Il presidente dell'Anas Ciucci: in Lombardia si paga già da anni

Diana A. Formaggio

ROMA

Se la governatrice del Lazio Polverini cerca alleanze proprio in quel Nord che arriva a festeggiare - «per la Padania oggi è un giorno di festa», ha detto Paolo Grimoldi, deputato della Lega Nord -, il sindaco di Roma Alemanno rilancia con un invito a Tremonti a «rinegoziare il contratto con la società Autostrade per non far pagare i cittadini». Ad attaccare frontalmente la decisione dell'Anas e il presidente della Provincia di Roma Zingaretti che denuncia: «La palese disparità di trattamento» riservata a Roma. La polemica per gli aumenti, che escludono il Grande raccordo anulare, ma accerchiano la capitale penalizzando imprenditori e pendolari, non è certo sopita a 48 ore dalla decisione dell'Anas, approvata dal governo, di alzare una nuova barriera tariffaria alle porte della capitale. E non bastano certo le precisazioni del presidente dell'Anas Pietro Ciucci che spiega: «In Lombardia non ci sono nuovi caselli in quanto si paga già da anni il pedaggio su tutte le tangenziali di Milano». Zingaretti non ci sta e replica: «Sulle centinaia di caselli autostradali italiani, ne sono stati scelti 26 già esistenti in cui scatterà l'aumento, e di questi ben 9 sono solo su Roma. Nessuno, invece, in diverse regioni del Nord Italia». Dunque la disparità di trattamento è palese. Sì perchè attraversare gli svincoli autostradali di accesso a Roma aveva già un costo, ora è stato aumentato e questo penalizza soprattutto quei piccoli imprenditori «che fino ad oggi hanno retto l'urto della crisi», come ricorda la Cna, ma anche i pendolari, che siano lavoratori o studenti universitari. E paladina di questi ultimi, è scesa in campo Polverini, ma non solo. «Noi ci siamo mostrati tutti contrari: la vita dei pendolari è dura – ha detto – sia in auto che in treno che in bus. Gravare su di loro in un momento di crisi come questo sicuramente non può che trovarci contrari. Come amministratori locali – ha aggiunto – guardiamo con più attenzione quelli che sono gli impegni economici dei cittadini anche in fase di trasferimento, per studio e di lavoro». I Verdi con Angelo Bonelli parlano di danni ambientali. «Abbiamo calcolato che qualora fosse applicato il pedaggio previsto dalle misure della Manovra sul Grande Raccordo Anulare e sulla Roma-Fiumicino avremmo circa 70 mila auto in più, e la stima è per difetto, che userebbero le strade interne della capitale con un notevole aumento dell'inquinamento dell'aria, acustico e della congestione del traffico a Roma». Di quelli economici parlano anche oggi gli operatori preoccupati per i riflessi che gli aumenti avranno sui consumatori. E a fare i conti oggi sono quelli del comparto agroalimentare. L'ad di Cargest, la società di gestione del centro Agroalimentare romano Massimo Pallottini ricorda: «Dopo aver favorito il decentramento degli ortomercati all'ingrosso, adesso lo Stato li penalizza proprio perchè decentrati?». Evidentemente sì perchè «i nostri operatori per soli 2 chilometri sull'A24 pagheranno fino ad 80 centesimi in più al giorno per ogni transito». Più 14% per i veicoli delle Classi A e B; +22% per i veicoli di Classe 3; +21% per i veicoli della Classe 4; +24% per i veicoli della classe 5 (Tir). Gli effetti saranno evidenti sui banchi dei mercati rionali romani e sulle tavole dei ristoranti. Con la gioia leghista se la prendono anche gli imprenditori. Il presidente di Confcommercio Cesare Pambianchi tuona: «Rasentano il ridicolo».